

FAMIGLIE ACCOGLIENTI

PERCHE'

Il modello di famiglia al centro dei sogni di molti giovani è quello di una famiglia rassicurante, ripiegata su di sé, impermeabile a tutto ciò che dall'esterno può attaccare e mettere in discussione la sua felicità privata. Tutto ciò si riflette anche sulla socialità dei bambini e dei giovani educati in famiglia, la cui capacità di relazione rimane limitata e fragile.

E' solo la condivisione della vita che arricchisce la vita. *"Può essere facile aiutare qualcuno senza accoglierlo. Accogliere è fare spazio nel proprio tempo, nella propria casa, nelle proprie amicizie. La carità è molto più impegnativa di una beneficenza occasionale; la prima coinvolge e crea un legame, la seconda si accontenta di un gesto"* (dal documento dei vescovi italiani "Evangelizzazione e testimonianza della carità").

E' doveroso raccogliere il grido di aiuto di tante persone, soprattutto minori, che in Italia, attraverso la loro solitudine, le lacrime e spesso anche la ribellione e la trasgressione, cercano famiglia.

CHE COS'E'

Non è una famiglia straordinaria e superdotata o diversa dalla famiglia normale. E' la famiglia disposta a cambiare, a mettersi in cammino, perché cosciente che il nucleo familiare è la sola struttura capace, per sua natura, di soddisfare i bisogni fondamentali della persona nella fase evolutiva.

Le famiglie accoglienti sono famiglie che si mettono insieme, aiutandosi e facendosi aiutare, in primo luogo, a crescere come famiglia, ad aprirsi all'accoglienza al proprio interno, per potersi poi aprire all'accoglienza di chi è in difficoltà.

COME SI AGISCE

Si punta alla costituzione di gruppi di famiglie territorialmente vicine ed affini in quanto ad esigenze formative e motivazionali, che si impegnano a creare reti familiari incentrate sulla solidarietà. Il gruppo inizia un cammino finalizzato innanzitutto a sperimentare la condivisione di scelte e la condivisione di vita. Per le famiglie disponibili ad accogliere persone diverse dai propri componenti si fa poi un lavoro di preparazione specifica. Nasce così il gruppo/comunità di famiglie: alcune accolgono temporaneamente un ragazzo in difficoltà (affidamento familiare); altre sostengono un'altra famiglia con difficoltà educative; altre ancora aiutano dei genitori in caso di malattia, altre si rendono disponibili per un sostegno scolastico pomeridiano o ad accogliere durante il giorno o nei fine-settimana bambini di genitori che lavorano e hanno difficoltà economiche. Coloro che non se la sentono di fare accoglienza in modo diretto, possono affiancarsi o essere di aiuto a chi sta vivendo questa esperienza.

PER SAPERNE DI PIU':

- Progetto Diocesano "Famiglia affianca Famiglia"

in collaborazione tra Pastorale Familiare e Caritas Diocesana - per accogliere o affiancare situazioni familiari precarie: ragazze madri, famiglie straniere in difficoltà, accoglienza di bambini, affiancamento di minori per lo studio, ecc.

E' possibile una duplice modalità di aiuto:

- 1) **"adozione relazionale"**: affiancamento della persona/famiglia in difficoltà;
- 2) **"adozione economica"**: sostegno economico per la persona/famiglia in difficoltà.

Per ulteriori INFO ed eventuale disponibilità:

- Segreteria Ufficio Famiglia: segreteria.famiglia@diocesipescara.it - 389.2784640

- Caritas Diocesana - Centro di ascolto: 085.6921292

- Associazione Papa Giovanni XXIII: www.apg23.it

viale Tiberio 6 - 47037 Rimini - tel. 0541/55025

opera concretamente e con continuità dal 1973, anno in cui ha aperto la prima casa famiglia, nel vasto ambiente dell'emarginazione e della povertà. Attualmente la Comunità è diffusa in 25 Paesi nel mondo di tutti i continenti

- Associazione "Comunità Famiglie Accoglienti" : www.acfa.it

un'associazione di volontariato nata a Trento agli inizi degli anni novanta in ambito ecclesiale per volontà di: Comunità Murialdo, Caritas Diocesana di Trento e Centro Pastorale Famiglia della Diocesi.

- Associazione Nazionale Famiglie Adottive e Affidatarie: www.anfaa.it

via Artisti 36, 10124 Torino tel. 0 11/8122327 fax 011/8122595

è quotidianamente impegnata per tutelare il fondamentale diritto di tutti i minori – compresi quelli disabili o malati – a vivere in famiglia: anzitutto nella loro d'origine e, quando questo non è possibile, secondo le situazioni, in una affidataria o adottiva.